

**L'OPINIONE** ANDREA CASTELLANZA, DIRETTORE DELL'ISTITUTO ANTONIONI  
**«Una sfida che bisogna raccogliere con sguardo proiettato verso il futuro»**

—BUSTO ARSIZIO—

**IL VECCHIO** edificio ottocentesco delle ex carceri potrebbe in futuro diventare sede del museo del cinema. È una delle idee lanciate durante l'incontro di alcuni giorni fa dedicato alla storica struttura, organizzato da Famiglia Sinaghina e Famiglia Bustocca in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Proposta che raccoglie consenso immediato da parte di Andrea W. Castellanza, direttore dell'Icma (Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni), la scuola che ha sede in città.

**Castellanza, un museo del ci-**

**“** ATTENZIONE  
AL TERRITORIO

**C'è bisogno di uno spazio moderno che coniughi l'evoluzione tecnologica con il recupero della storia delle sale cittadine**

**nema dove per decenni c'è stato il carcere, che ne pensa?**

«L'idea mi sembra molto interessante. In città da anni abbiamo realtà consolidate, il Busto Arsizio film festival, giunto alla sua

quattordicesima edizione (inizierà sabato 12 marzo e verrà presentato martedì 1 marzo alla terrazza Martini di Milano, ndr), la scuola di cinema da 10 anni, esperienze molto importanti e un museo del cinema potrebbe indubbiamente essere un'opportunità per costruire un percorso della memoria. In questi anni abbiamo raccolto materiali storici, testimonianze, un museo sarebbe la collocazione ideale».

**Spazio solo di memoria?**

«No, accanto alla conservazione della memoria, attraverso la raccolta di materiali, testimonianze,

anche macchinari che appartengono al passato della cinematografia, deve essere affiancato un percorso aperto al futuro. Il cinema è un'arte che cammina nel tempo, si evolve. Uno spazio museale moderno, al passo con i tempi, deve dunque essere aperto, quindi recupero del passato, anche della storia delle sale del territorio e attenzione al futuro con l'evoluzione tecnologica, a cui potrebbe essere riservata una sezione».

**Busto Arsizio ancora più città del cinema allora?**

«Certamente. Due sfide sono state vinte, il Baff e l'Istituto Antonioni sono realtà importanti, il museo potrebbe essere la terza sfida in una città nella quale a differenza di molte altre ci sono sale cinematografiche storiche che fanno programmazione mentre altrove sono un mondo scomparso. Un aspetto da tener presente».

**R.F.**

